

The background is a mosaic featuring a central figure, likely a saint or religious figure, holding a staff and a cross. The figure is rendered in shades of brown and gold against a grey and white mosaic background. The overall style is reminiscent of traditional religious art.

CARITAS IN VERITATE

**Enciclica di Benedetto XVI
nell'anniversario della
POPULORUM PROGRESSIO**

Perché questa enciclica?

Il Papa ha scritto questa enciclica

- Per onorare il 40° anniversario di un'altra importante lettera papale sull'insegnamento sociale: la **Populorum Progressio**, di Paolo VI**
- Per prendere in considerazione la crisi economica mondiale, le sue cause e la via verso lo sviluppo futuro**

Situazioni critiche da cui prende spunto

- ❑ La globalizzazione, il disfacimento di tradizioni culturali in tutto il mondo, il rifiuto di soluzioni sistemiche a favore di soluzioni personali, materialismi e dittature tecnocratiche, l'emarginazione del cristianesimo e delle fedi dai problemi della società, il non rispetto della persona**
- ❑ Il fallimento delle grandi ideologie, dell'assolutizzazione del libero mercato, relativizzazione dei valori, crisi educativa e relazionale.**
- ❑ Il Papa addita una progettualità nuova, per ora ancora germinale.**

Annunci centrali della enciclica

- **L'annuncio evangelico di Dio Amore (prima enciclica) consente di superare l'utilitarismo e il relativismo; supera lo stacco tra amore di Dio e del prossimo, tra carità e giustizia; rende inseparabili giustizia e misericordia.**
- **La verità colta nel progetto di Dio Amore, diventa carità nelle cose sociali, qui e altrove, per ciascuno e per tutti. La verità purifica e clarifica la carità. E viceversa.**

Schema dell'enciclica

- **INTRODUZIONE La Carità nella verità**
- **Cap 1 IL MESSAGGIO DELLA POPULORUM PROGRESSIO**
- **Cap 2 LO SVILUPPO UMANO NEL NOSTRO TEMPO**
- **Cap 3 FRATERNITA' SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO**
- **Cap 4 SVILUPPO DEI POPOLI – DIRITTI E DOVERI AMBIENTE**
- **Cap 5 LA COLLABORAZIONE NELLA FAMIGLIA UMANA**
- **Cap 6 LO SVILUPPO DEI POPOLI E LA TECNICA**
- **CONCLUSIONE**

INTRODUZIONE

- **“La carità è la via maestra della dottrina sociale della Chiesa”.
Vissuta in “re sociali”.**
- **“La verità va cercata, trovata ed espressa nella carità, ma la carità a sua volta va compresa, avvalorata e praticata nella luce della verità.”(2)**
- **“Due i criteri orientativi dell'azione morale: la giustizia e il bene comune”.**

La giustizia

- **“Non posso ‘donare’ ciò che è mio all’altro senza prima dargli ciò che gli appartiene in giustizia. Chi ama gli altri è anzitutto giusto verso di loro.”**
- **“La carità va oltre la giustizia perché amare è donare, offrire ciò che è ‘mio’ all’altro.” Ma noi dobbiamo dare sempre all’altro ciò che gli è dovuto.**

Il bene comune

- **Il bene comune è il bene sia di me stesso che del resto della società.**
- **“Desiderare il bene comune e adoperarsi per esso è esigenza di giustizia e di carità.”**
- **“Quando ci impegniamo per il bene comune, amiamo effettivamente i nostri prossimi. Questo è un modo ‘politico’ di amare; non ha minor valore della carità diretta”. (7)**

“Un Cristianesimo di carità senza verità può venire scambiato per una riserva di buoni sentimenti, utili per la convivenza sociale, ma marginali.” (4)

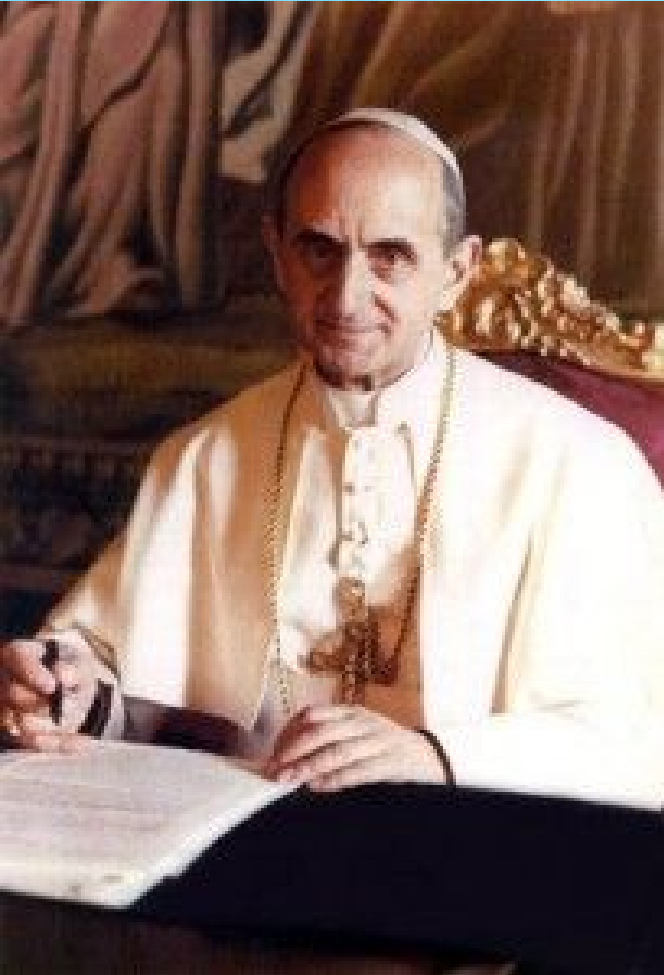
“Lo sviluppo è vocazione” è chiamata a un progetto d’amore di Dio

***nella verità che libera**

***nella responsabilità**

***nella fraternità**

PRIMO CAPITOLO



IL MESSAGGIO DELLA POPULOROM PROGRESSIO

DUE VERITA'

- **“Sullo sviluppi dei popoli” (Populorum Progressio) è scritta da Papa Paolo VI nel 1967.**
- **Il Papa Paolo VI pone due punti centrali:**
 - ✓ **In ogni azione la Chiesa è impegnata nella promozione dello sviluppo umano (Vangelo, sacramenti, carità).**
 - ✓ **L'autentico sviluppo umano è globale e interessa ogni aspetto della vita umana, e ogni uomo. (11)**

- **Papa Benedetto XVI si riferisce anche agli altri scritti di Paolo VI per mostrare la continuità del Suo insegnamento sociale.**
- **Cita la Humanae Vitae; Egli mette in risalto i forti legami fra “l’etica della vita e l’etica sociale”. la “dignità della persona, la giustizia e la pace”. (15).**
- **Ricorda poi “L’Evangelizzazione nel Mondo Moderno” (la Evangelii Nuntiandi). “Testimoniare la carità di Cristo, attraverso opere di giustizia, di pace e di sviluppo, è parte integrante dell’evangelizzazione.” (17)**

Dell'insegnamento di Paolo VI, Benedetto XVI mette in evidenza il punto importante che il progresso" è vocazione.

Se non fosse una vocazione la Chiesa non avrebbe niente di legittimo da dire riguardo al progresso umano. (16)

- **Le ideologie della storia dimostrano invece di non saper guardare l'uomo, sono state autoreferenziate.**
- **L'IDEOLOGIA oggi nega l'utilità dello sviluppo. Questo è sfiducia in Dio e nell'uomo.**
- **Rispetto della vita è radice dell'etica sociale**

Altre riflessioni di Paolo VI. Manca lo sviluppo di ogni uomo e dell'uomo nella sua completezza

- o perché manca la fraternità (troppo assistenzialismo)**
- o perché manca pensiero, manca verità**
- o perché manca la solidarietà (17-18-19)**



LO SVILUPPO è VOCAZIONE

- **Una vocazione al progresso ha tre requisiti:**
 - ✓ **Essendo una chiamata, richiede una risposta, data in completa libertà.**
 - ✓ **Richiede rispetto per la sua verità.**
 - ✓ **Dà il posto centrale all'amore (la responsabilità).**

CAPITOLO SECONDO

LO SVILUPPO UMANO NEL NOSTRO TEMPO

Benedetto XVI applica i principi della Populorum Progressio ai nostri tempi.

- ✓ **La visione di Paolo VI dello sviluppo chiedeva di far uscire i popoli dalla fame, la miseria, le malattie e l'analfabetismo.**
- ✓ **Farli partecipi *in modo paritario* al processo economico internazionale, alla cultura e democrazia. (21)**
- ✓ **Obiettivi non raggiunti. Colpa della globalizzazione?**

- **La globalizzazione ci rende vicini, non fratelli. Cresce la ricchezza, ma cresce la disuguaglianza. Non è bastato lo sviluppo economico o delle tecnologie (vedi Cina, India, America Latina, Europa stessa)**
- **Occorre “UNA NUOVA SINTESI UMANISTICA”. Nuova responsabilità, riprogettare i cammini di sviluppo.**
- **Papa Benedetto XVI vede la globalizzazione come “un occasione di discernimento e di nuova progettualità”.**
(21)

INGIUSTIZIE SOCIALI

- **Nella Populorum progressio:** lotta alla fame, alla miseria, alle malattie all'analfabetismo, alle strutture di sfruttamento.
- **Oggi:** la finanza speculativa, flussi migratori provocati e mal gestiti, sfruttamento delle risorse della terra, la delocalizzazione delle produzioni, crisi degli Stati, della partecipazione democratica

- ❑ Aiuti internazionali distorti dalle loro finalità, distorsioni tra finanza e economia, utilizzo rigido della proprietà e del sapere in campo sanitario.**
- ❑ Le associazioni di lavoratori si trovano in difficoltà. Sono importanti più di ieri....” (25)**
- ❑ “Questi processi portano alla riduzione delle reti di sicurezza sociale, l’abbassamento della tutela dei lavoratori, la compromissione della salute del pianeta”.**

- ❑ **L'eclittismo culturale: le culture vengono viste come equivalenti e intercambiabili.**
- ❑ **Il livellamento (appiattimento) culturale: accettazione indiscriminata di tutti gli stili di vita, di tutti i comportamenti**
- ❑ **Il primo perde di vista le tradizioni dei popoli, e l'altro cede al relativismo. L'umanità corre il pericoli di asservimento e di manipolazione. (26)**

DIRITTI FONDAMENTALI

Molte persone sono ancora preda della fame. “Dar da mangiare agli affamati (Mt 25; 35,37,42) è un imperativo etico per la Chiesa universale....”

- **“L'alimentazione e l'accesso all'acqua sono diritti universali di tutti gli esseri umani, senza distinzioni né discriminazioni.”**

- **Rispetto della vita umana (la povertà causa un'alta mortalità infantile. Alcuni governi ed alcune organizzazioni non-governative promuovono la contraccezione e l'aborto. Eutanasia) (28)**
- **Libertà religiosa. Le Religioni sono per la vita, per l'uomo?**
- **Diritto al sapere, alla educazione (30)**
- **Sicurezza e dignità del lavoro (32)**
- **“Se si perde la sensibilità per l'accoglienza di una nuova vita, anche altre forme di accoglienza utili alla vita sociale si inaridiscono.”(28)**

CAPITOLO TERZO

FRATERNITA'

SVILUPPO SOCIALE

SVILUPPO

ECONOMICO

SOCIETA' CIVILE

- **La carità nella verità pone l'uomo davanti alla stupefacente categoria del dono, che non è riconosciuto a causa della visione "solitaria" della vita.**
- **In altri termini: l'uomo si ritiene autore di se stesso.**
- **Abbiamo confuso "la felicità e la salvezza con forme immanenti di benessere materiale e di azione sociale". (34)**
- **Occorre riscoprire i beni importanti, non quantificabili, i beni relazionali!**
- **E' la ricerca della gratuità e della fraternità in economia.**

- **“La sfera economica appartiene all’attività dell’uomo e, proprio perché umana, deve essere strutturata e istituzionalizzata eticamente. (36)**
- **L’attività economica deve essere diretta verso il “bene comune”**
- **La chiesa insegna che rapporti umani autentici, le scelte etiche debbono svolgersi dentro il mercato e non solo al di fuori di esso.**
- **Dalla "Centesimus Annus", Benedetto XVI indica la "necessità di un sistema a tre soggetti": mercato, Stato e società civile . Mercato e politica necessitano “di persone aperte al dono reciproco”.**

- Per far spazio al “principio della gratuità”, abbiamo bisogno di un nuovo tipo di entità commerciale. Di imprese che cercano sia il profitto che il bene comune: **LE IMPRESE SOCIALI NUOVE.**
- Ogni scelta di mercato o di impresa ha dimensione etica e ricaduta sociale.
- L’interesse per il bene comune non può essere lasciato solo allo Stato o alla società civile. Anche il mercato deve farsene carico. (38)

- **Non ignorare i “principi tradizionali dell’etica sociale come la trasparenza, l’onestà e la responsabilità.”**
- **Bisogna far spazio al “principio di gratuita” in tutte le fasi di elaborazione della attività economica. Non soltanto fuori o dopo, ma all’interno di essa**
- **Ciò è richiesto dalla logica economica e dalla carità e verità. (36)**

- **Serve un mercato, una impresa, una finanza nelle quali si possa operare con pari opportunità, realtà con fini istituzionali diversi. Il privato, il pubblico, il sociale.**
- **La gratuità richiede una progressiva apertura, mondiale, a forme di attività economica caratterizzate da forme di gratuità e comunione... (39)**

- **I governi devono favorire lo sviluppo dell'autorità politica a livello locale, nazionale e internazionale. Questo... darà una sana direzione al processo di globalizzazione. (41)**
- **In quanto processo la globalizzazione richiede criteri etici focalizzati sul bene comune.**
- **“favorire un orientamento culturale personalista e comunitario, aperto alla trascendenza, del processo di integrazione planetaria”. (42)**

CAPITOLO QUARTO

SVILUPPO DEI POPOLI DIRITTI E DOVERI L'AMBIENTE



Diritti e doveri

- **I privilegi di pochi e i diritti di tutti sono al centro del capitolo. I diritti individuali svincolati da un quadro di riferimento, impazziscono.**
- **Coniugare diritti e doveri crea responsabilità per il bene comune, quello di adesso e del futuro.**
- **Non si deve delegare alle sole decisioni istituzionali.**

Diritti e doveri

IL RISPETTO DELLA VITA.

- **I diritti e i doveri nello sviluppo devono prendere in considerazione la crescita della popolazione. “Considerare l’aumento della popolazione come causa prima del sottosviluppo è scorretto....”**
- **“L’apertura moralmente responsabile alla vita è una ricchezza sociale ed economica.”**
- **“Gli Stati sono chiamati a varare politiche che promuovano la ‘centralità e l’integrità della famiglia’ fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna....” (44)**

ECONOMIA

- **I principi morali hanno bisogno di ricadute sul piano economico.**
- **L'economia ha bisogno dell'etica per il suo funzionamento. Un'etica economica amica della persona**
- **E ogni economia dipende da principi "moralì" o "immoralì" di riferimento.**
- **Non basta una affermazione generale di eticità. In ogni progetto è centrale la persona, la persona coinvolta nello sviluppo**

Diritti e doveri

RISPETTO PER IL CREATO

- **Siamo chiamati a essere amministratori responsabili della natura. Usando del dono della creazione e con la creatività dobbiamo trovare un modo perché l'intera umanità possa vivere bene su questa terra.**
- **Dobbiamo non trasferire i costi delle risorse che usiamo ad altri paesi o ad altre generazioni.**
- **“Uno dei maggiori compiti dell'economia è proprio il più efficiente uso delle risorse, non l'abuso; la nozione di efficienza non è mai eticamente neutrale.” (50)**
- **Nuovi stili di vita. Ecologia umana, uomo al centro. No alla divinizzazione del creato**

Il politico guarda alle prossime elezioni. Lo statista alle generazioni future.(De Gasperi)

CAPITOLO QUINTO



**LA COLLABORAZIONE
DELLA FAMIGLIA UMANA**

"Lo sviluppo dei popoli dipende dal riconoscimento di essere una sola famiglia".

- **Tutte le forme di povertà nascono dalla povertà dell'isolamento e dal non essere amati. Le persone interagiscano fra di loro così che questa vicinanza si trasformi in "vera comunione".**
- **Lo sviluppo dei popoli dipende dal riconoscimento di essere una sola famiglia. Occorre un approfondimento critico e valoriale della categoria di relazione. (53)**
- **FORTE INVESTIMENTO DI PENSIERO SULLA RELAZIONE.**

LA RAGIONE HA SEMPRE BISOGNO DI ESSERE PURIFICATA DALLA FEDE

- **Le religioni possono essere una forza per l'unità, ma non tutte le religioni sono aperte alla relazione e all'incontro.**
- **Alcune religioni, o percorsi religiosi, o culture a sfondo religioso, il sincretismo, alimentano forme di "religione" che allontanano le persone le une dalle altre.**
- **Bisogna discernere, basandosi sui criteri della carità e della verità, i contributi delle religioni allo sviluppo.**
- **Si terrà anche conto della emancipazione e della inclusione di tutti nel cammino di sviluppo**
(55)

- **Il cristianesimo e le altre religioni possono contribuire allo sviluppo solo se Dio trova posto nella cultura pubblica, nella società e nelle istituzioni economiche e politiche.**
- **Il secolarismo e il fondamentalismo, ostacolano lo sviluppo, in quanto viene soppresso il dialogo fra fede e ragione.**
- **“La rottura di dialogo comporta un costo molto gravoso per lo sviluppo dell’umanità” (56)**

LA FEDE HA SEMPRE BISOGNO DI ESSERE PURIFICATA DALLA RAGIONE

Sussidiarietà

Il dialogo fra credenti e non credenti rende più efficace la carità. Tutto fa parte del piano di Dio: i cristiani sono tenuti a lavorare con i non credenti e con le persone di altre fedi. Noi condividiamo con i non credenti “il principio di sussidiarietà”

Solidarietà e solidarietà in cammino unitario

- **La sussidiarietà è favorire l'autonomia e la creatività delle persone attraverso la creazione di esperienze sociali e lavorative, associazioni e gruppi organizzati, svolti su piani diversi, il meno centralizzati possibile.**
- **La sussidiarietà esprime la creatività e la libertà dei singoli e dei gruppi.**
- **“Il governo della globalizzazione deve essere di tipo sussidiario.”(57)**

NON BASTA RISPONDERE AL BISOGNO DI UNA PERSONA O DI UN POPOLO, MA AIUTARLO A LIBERARSI DAL BISOGNO. SCOPRENDO CON LUI LA SUA DIGNITA' DI PERSONA, LA SUA CAPACITA' DI FRATERNITA' E CREATIVITA'.

La sussidiarietà e la solidarietà

- **“Il principio di sussidiarietà va strettamente connesso con il principio di solidarietà e viceversa.**
- **La sussidiarietà senza solidarietà scade ne particolarismo sociale.**
- **La solidarietà senza sussidiarietà scade nell’assistenzialismo, che umilia.**
- **Questo vale anche negli aiuti internazionali allo sviluppo” (58)**

Prospettive di fraternità

- **Maggiore sostegno per lo sviluppo**
- **Cooperazione come incontro culturale**
- **Lo sviluppo ricchezza per tutti (sussid.)**
- **Accesso alla educazione**
- **Turismo come fattore di crescita**
- **Fenomeno epocale delle migrazioni**
- **Un lavoro decente per tutti**
- **Impegno delle organizzazioni sindacali**
- **Riforma delle Nazioni Unite**
- **Finanza e microcredito. Consumo solidale. Nuovi stili di vita**

CAPITOLO SESTO

"Lo sviluppo dei popoli e la tecnica".

Mette in guardia dalla "pretesa prometeica" secondo cui "l'umanità ritiene di poter creare avvalendosi dei "prodigi" della tecnologia".

"La tecnica non può avere una libertà assoluta". *"La ragione senza la fede è destinata a perdersi nell'illusione della propria onnipotenza".*

La tecnica:risposta al progetto di Dio

- **La tecnica è intimamente legata allo sviluppo. E' collegata all'autonomia e alla libertà del genere umano.
E' un fatto profondamente umano.**
 - **ci rende capaci di dominare la materia**
 - **riduce i rischi**
 - **risparmia fatica**
 - **migliora le condizioni di vita.**
- **La tecnica, pertanto, si inserisce nel mandato di “coltivare e custodire la terra (cfr Gn 2, 15) ” (69)**

La tecnica, l'uomo e Dio?

- **Lo sviluppo dei popoli è solo ingegneria finanziaria? La pace è solo questione di accordi diplomatici, di scambi economici e tecnologici? O non occorre discernere la verità della vita. O sentire la voce dei popoli.**
- **Campo cruciale è la bioetica: l'uomo è prodotto di se stesso o è unito a Dio?**
- **La scelta è tra due visioni della persona. Questo è il nocciolo delle ricerche della verità.**

UOMINI E DONI

- **“Lo sviluppo è impossibile senza uomini retti, senza operatori economici e uomini politici che vivano fortemente nelle loro coscienze l’appello del bene comune.” (71)**
- **“Attratta dal puro fare tecnico, la ragione senza fede è destinata a perdersi nell’illusione della propria onnipotenza. La fede senza la ragione, rischia l’estraniamento dalla vita concreta delle persone. (74)**
- **Questione di base è la questione antropologica.**

CONCLUSIONE

Nella conclusione Benedetto XVI sottolinea che lo sviluppo "ha bisogno di cristiani con le braccia alzate verso Dio nel gesto della preghiera", di "amore e di perdono, di rinuncia a se stessi, di accoglienza del prossimo, di giustizia e di pace".

PROSPETTIVE

- Coniugare principi morali, vita sociale: come
- Quando e come, nelle parrocchie, nei gruppi, la verità purifica la carità, e viceversa
- Nuove esperienze di impresa e finanza
- Riflessione critica delle strutture di ingiustizia. Sul valore della democrazia
- Il tema della guerra causa di povertà: la pace

Il dialogo sociale tra profezia e quotidiano



- **La persona in relazione**
- **L'etica di impresa, di economia**
- **Il lavoro**
- **Giustizia e carità**
- **Ecologia umana**